

Tunnel Rolle, il Parco non molla

Il presidente Grisotto: «Non si decida solo con criteri economici». E si dice anche pronto a lasciare

di **MariaCristina Bettega**

► PRIMIERO

«Qualsiasi errore di valutazione e di strategia, soprattutto se basato solamente e meramente su criteri economici, sarà l'eredità che la nostra generazione di amministratori lascerà alle future. Io non me la sento di prendermi questa responsabilità. Se poi questo potrà far "saltare qualche testa", sono pronto a metterci la mia». Così Silvio Grisotto, presidente del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, fa chiarezza sulla posizione dell'ente circa il progetto legato alla viabilità e messa in sicurezza della SS 50 di Passo Rolle, che nei prossimi giorni verrà riesaminato e discusso dai vertici dell'ente e dai tecnici provinciali. «Il Parco non ha abdicato al suo ruolo sulla questione - spiega Grisotto - tant'è che alla conferenza dei servizi di mercoledì scorso è stato l'unico ad esprimere critiche e serie perplessità in ordine ambientale e paesaggistico alla proposta di tracciato presentata, pur conoscendone per ora solo il tracciato preliminare. A queste nostre osservazioni da ente che ha come finalità previste la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali siamo addirittura stati definiti "ambientalisti" da un funzionario cui apparentemente interessavano solo minori co-

Fugatti (Lega): il territorio è contrario alla variante, la Provincia ne tenga conto

PRIMIERO. La Lega Nord conferma il proprio sostegno all'ipotesi del tunnel. Lo fa il consigliere provinciale Maurizio Fugatti, con un'interrogazione in cui ricorda le oltre 2000 firme raccolte a sostegno della petizione popolare che chiede la realizzazione di un tunnel antivalanghe. «Anche alcuni tecnici - afferma - hanno avanzato perplessità sulle scelte dell'amministrazione provinciale, non soltanto perché queste risolverebbero soltanto in parte la problematica delle valanghe, ma anche per il maggior impatto ambientale che la realizzazione di una variante comporterebbe visto che quest'ultima ricadrebbe nel Parco, con l'asfaltatura di un'area particolarmente protetta». Di qui le domande di Fugatti che pone alla giunta provinciale: «Considerato che il territorio è fortemente contrario alla realizzazione della variante proposta dalla Provincia, se si ritenga doveroso studiare ulteriori alternative che possano mettere d'accordo le parti coinvolte; per quale motivo dagli 8 milioni di euro del tunnel si è passati a 15 milioni; ad oggi, a quanto ammontano i costi stimati della variante; quale sarà l'impatto paesaggistico; quali altri progetti sono stati presentati alla Provincia sul tratto interessato, quale il loro contenuto e la spesa ipotetica prevista; se la Provincia possa rimettersi in discussione e valutare ulteriori ipotesi nel caso in cui il progetto non risultasse fattibile». (r.b.)

sti di gestione della strada durante l'inverno».

I tecnici provinciali, spiega Grisotto, hanno detto che il tracciato non è modificabile: «Alla richiesta di considerare altre soluzioni, ci sono state prospettate delle misure di mitigazione per noi non sufficienti se il tracciato rimane questo. Ci siamo accorti di essere l'unica voce fu-

ri dal coro e di trovarci totalmente isolati rispetto al resto del mondo. Secondo il Parco, la variante deve essere fatta da un'altra parte, senza occupare e distruggere nuovo territorio, e quindi sfruttando la viabilità attuale, pur nella consapevolezza di maggiori costi di realizzazione e difficoltà tecnico-logistiche di gestione. Capisco che il pro-



Il tratto di strada che porta a Passo Rolle interessato dalle valanghe

getto strada è inserito nel Protocollo d'Intesa e il rischio che una battuta d'arresto di questo possa bloccarne o rallentarne l'attuazione è certamente reale, anche se credo non scontato. Ma si può pensare di realizzarne una prima parte con i 5 milioni a disposizione per poi continuare a ragionarci per step successivi». Grisotto ricorda infine

le 2.200 firme raccolte: «Se la maggior parte di noi e della popolazione è convinta che la soluzione della galleria sia quella giusta, non possiamo far finta di niente. Il solo parametro del costo non può essere l'unico a decretare le sorti di uno dei territori e paesaggi più preziosi del nostro ambito».